BIGLIAMO cultura ludica in biglie

Formazione al gioco

Progetto “Cultura ludica in biglie”

Il progetto “BIGLIAMO - Cultura ludica in biglie” è stato pensato come un percorso pluriennale e, nel suo procedere, ha trovato molteplici luoghi di sperimentazione ed evoluzione, quali la scuola primaria, i centri di aggregazione per giovani, i laboratori estivi con adolescenti, una mostra cittadina che ha raccolto quanto fatto con i minorenni di età, per poi approdare alla Festa del diritto al gioco di Ravenna e divenire anche proposta di animazione di strada. In ultimo ha fatto più volte il passo di una proposta formativa per adulti, docenti e terzo settore che operano con minorenni di età dai 4 ai 16 anni.

Tutto questo ha permesso di dimostrare “ai grandi” che *giocare con le biglie è una cosa seria*, e che il diritto al gioco porta benessere e apprendimenti, tanto ai singoli che alle comunità, ma è necessario occupare spazi e prendersi il tempo per giocare, aggregare persone, poi il contagio viene da se.

Si ricorda che le biglie hanno caratterizzato il gioco autonomo in ogni luogo in piano lasciato libero dagli adulti e, arrivando la bella stagione, nelle tasche dei bambini e bambine di precedenti generazioni era facile trovare un sacchettino di lucide sfere colorate, con cui sfidare amici in attività ludiche tradizionali. Oggi il mercato propone soluzioni ludiche anche di grande attrazione, ma restano prefabbricate e costose, come le piste che si allacciano e funzionano spesso a caduta (con poco, nulla intervento attivo del giocatore). Nei racconti dei bambini di oggi c’è questa testimonianza, e poi di piccoli giochi che ciascuno/a organizza spontaneamente in casa, o nel cortile sotto casa, ricorrendo a rudimentali artifici. Manca l’esperienza del gruppo e del tramando del gioco; e così il gioco con le biglie resta povero di stimoli, facilmente si esaurisce; le biglie restano attraenti, più come soprammobile.

Il laboratorio formativo, con i suoi partecipanti, vuole qualificare il Diritto al gioco, vissuto nella gratuità e nel piacere di co-costruire l’apprendimento, stimolando interazione con gli altri/e, senza tralasciare il fatto che può essere difficile discutere e poi decidere assieme per inventare qualcosa o dare risposta ad un problema pratico; comunque puntando anche ad un sensibile valore estetico e sostenibile dei manufatti per gioco e per giocare.

Gli apprendimenti del percorso formativo che si vuole proporre - attraverso l’esercizio della manualità - entrano nell’area della metodologia di promozione del gioco con le biglie, sia come fatto educativo che come promozione del gioco libero, avvalendosi tanto della tradizione che dell’innovazione che riconosce tutti anche come produttori di cultura ludica.

-Un articolato percorso che si avvia con un’iniziale esercitazione al lancio della biglia, cosa non scontata per i provetti giocatori, che resta necessaria per avere quella minima padronanza che permette di divertirsi ed evolvere nei modi di giocare con gli altri.

-Si passerà alla costruzione di dispositivi per giocare con le biglie, ricorrendo a legno, cartone e cartoncino, a semplici strumenti manuali di trasformazione di questi materiali, curando la durabilità e l’estetica del manufatto.

-Risulterà meraviglioso produrre biglie di creta e colorarle per poter giocare con esse, associandovi i dispositivi ludici e gli altri partecipanti, in uno spazio libero da ostacoli, in piano, che probabilmente necessita di moquette e o panno verde, una tappeto, per riprodurre il gioco di una volta che avveniva sulla terra battuta (certo che si può giocare a biglie anche sulle mattonelle di casa e sul cemento del cortile, ma queste superfici fanno correre la biglia senza che vi sia la possibilità di “misurare finemente il lancio”.

-Scoprendo che - senza diventare degli specialisti del gioco con le biglie e senza annoiarsi - chiede di esercitare l’intenzione ed immaginazione della traiettoria di lancio, di rapportarsi con il respiro e la concentrazione, la sensibile proprio percezione del corpo (rilassato/contratto) di tipo segmentaria e generale, la fine abilità di coordinazione oculo-manuale, di valutare i propri progressi di giocatore che trova soddisfazione nel progredire, sfidando sè e gli altri/e, affidandosi meno alla fortuna, al caso).

Per tutti i partecipanti sarà Importante mettersi alla prova in una vera piazza, invitando a giocare chi non si conosce - come i passanti per caso (magari turisti) e i convenuti per una festa del gioco – al fine di fare il salto da fiduciosi protagonisti di un corso a valenti e attrezzati promotori del gioco di comunità.

Ravenna 25 ottobre 2025

Renzo Laporta
ciao@genialidapiccoli.com